

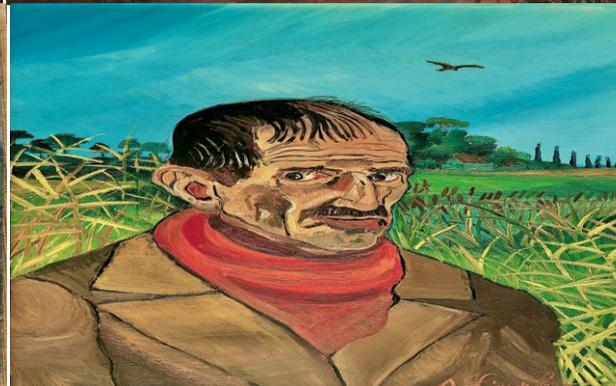
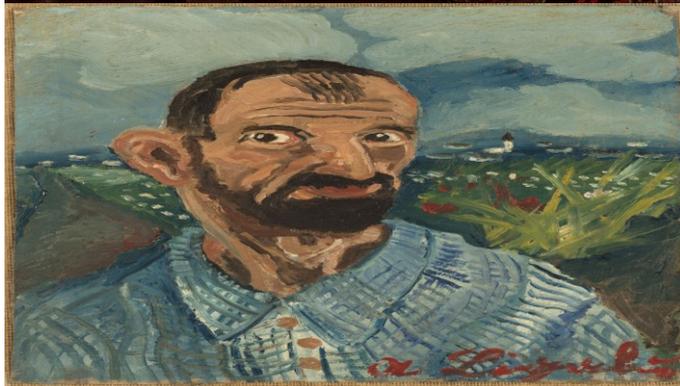
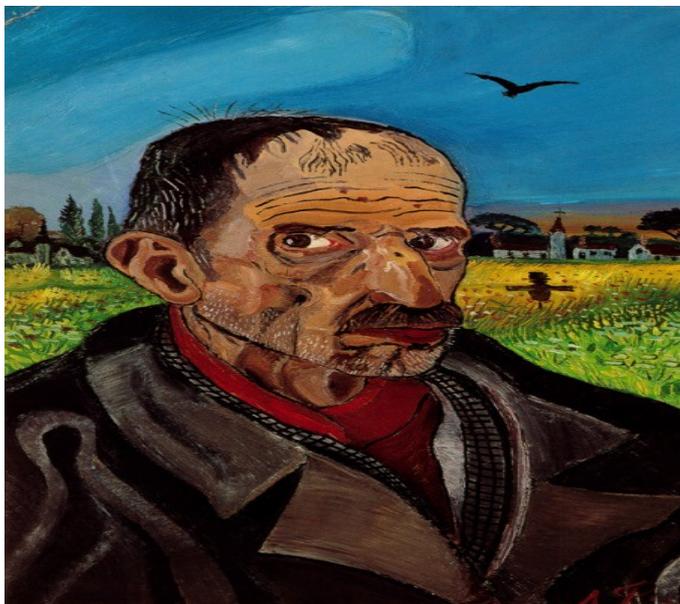


CIRCOLO DIPENDENTI REGIONE PUGLIA

Riconosciuto con Legge Regionale 12 dicembre 2006, n. 38

cral.regione.puglia.it tel +39.080.540.5095 - 2094

Mostra Ligabue



Il **Comune di Conversano e Arthemisia** presentano la prima grande mostra di Antonio Ligabue in Puglia. Dal 25 marzo nelle sale del Castello aragonese di Conversano saranno ospitate oltre 60 opere di uno degli artisti più straordinari e commoventi del Novecento.

Le tigri, i leoni, i galli, gli autoritratti e tutto lo spettacolare mondo di Antonio Ligabue riempiranno di magia le splendide sale del Castello di Conversano, dal 25 marzo all'8 ottobre 2023, in quella che si prefigura essere una delle più belle mostre mai realizzate sull'artista.

Non si può parlare dell'arte di Ligabue senza conoscerne la vita, né si possono capire le sue opere se non si entra nel mondo di quel piccolo uomo sfortunato e folle, pieno di talento e poesia.

Nato a Zurigo nel 1889 da madre di origine bellunese e da padre ignoto, viene dato subito in adozione ad una famiglia svizzera. Già dall'adolescenza manifesta alcuni problemi psichiatrici che lo portano, nel 1913, a un primo internamento presso un collegio per ragazzi affetti da disabilità.

Nel 1917 viene ricoverato in una clinica psichiatrica, dopo un'aggressione nei confronti della madre affidataria Elise Hanselmann che, dopo varie vicissitudini, deciderà di denunciarlo ottenendo l'espulsione



CIRCOLO DIPENDENTI REGIONE PUGLIA

Riconosciuto con Legge Regionale 12 dicembre 2006, n. 38

cral.regione.puglia.it tel +39.080.540.5095 - 2094

di Antonio dalla Svizzera il 15 maggio del 1919 e il suo invio a Gualtieri, il comune d'origine del patrigno (il marito della madre naturale, che odierà sempre).

Ligabue non parlava l'italiano, era incline alla collera e incompreso dai suoi contemporanei, veniva soprannominato "el Matt" dagli abitanti di Gualtieri che ne rifiutavano i dipinti e il valore artistico, costringendolo a prediligere la via dell'alienazione e della solitudine.

Dopo tormentati e inquieti anni di vagabondaggio in cui vive solamente dei pochi sussidi pubblici e si rifugia nell'arte per esprimere il suo disagio esistenziale, a cavallo tra il 1928 e il 1929 incontra Renato Marino Mazzacurati (importante artista della Scuola Romana) che ne comprende il talento artistico e gli insegna ad utilizzare i colori.

Con singolare slancio espressionista e con una purezza di visione tipica dello stupore di chi va scoprendo – come nell'infanzia – i segreti del mondo, Ligabue si dedica alla rappresentazione della lotta per la sopravvivenza degli animali della foresta; si autoritua in centinaia di opere cogliendo il tormento e l'amarrezza che lo hanno segnato, anche per l'ostilità e l'incomprensione che lo circondavano; solo talvolta pare trovare un po' di serenità nella rappresentazione del lavoro nei campi e degli animali che tanto amava e sentiva fratelli. Nel 1937 viene nuovamente ricoverato presso l'ospedale psichiatrico di San Lazzaro a Reggio Emilia per autolesionismo e per "psicosi maniaco-depressiva" nel marzo del 1940.

È il 1948 quando comincia a esporre le sue opere in piccole mostre e ottenendo, sotto la guida di Mazzacurati, qualche riconoscimento e a guadagnare i primi soldi.

Ma il successo è breve: dopo essersi permesso solo qualche lusso, nel 1962 viene sopraggiunto da una paresi e ricoverato all'ospedale di Guastalla dove continua a dipingere e dove termina la sua vita il 27 maggio del 1965.

Tra i pittori più amati del Novecento, Antonio Ligabue è considerato l'artista visionario, autodidatta e sfortunato che è riuscito a entrare nell'animo del grande pubblico.

È stato capace di parlare con immediatezza e genuinità a tutti, a chi ha gli strumenti per capirne il valore storico-artistico, così come a chi semplicemente gode della bellezza assoluta delle sue opere.

Una storia umana e artistica straordinaria e unica, che negli anni ha appassionato migliaia di persone, tanto da essere diventato addirittura protagonista di film e sceneggiati televisivi, sin dagli anni '70.

Memorabile lo sceneggiato RAI di Salvatore Nocita del 1977 con Flavio Bucci, così come il recente film "Volevo nascondermi" del 2020 di Giorgio Diritti con la magistrale interpretazione di Elio Germano.

Tutto questo è raccontato perfettamente nella grande mostra di Conversano.

Attraverso oltre 60 opere, la mostra propone il racconto della vita e dell'opera di Ligabue, l'uomo che fece della sua arte il riscatto della sua stessa esistenza.

La mostra permette di approfondire i nuclei tematici dell'artista, pochi soggetti sempre ripetuti da cui emergono con forza la sua straordinaria sensibilità e la dolcezza della sua anima fragile. Sofferenza e talento che trovano nella creatività il mezzo per riempire il vuoto dell'abbandono e superare il disagio dell'emarginazione e della malattia mentale.

Costo del biglietto 15.50 € (compresa prevendita), ridotto 12.00 € (inclusa audio guida)

Orari mostra: chiuso il lunedì, dal martedì al venerdì 10.00-13.30/15.30-19.00 (la biglietteria chiude un'ora prima), sabato e domenica 10.00-13.30/15.30-20.00 (la biglietteria chiude un'ora prima)



CIRCOLO DIPENDENTI REGIONE PUGLIA

Riconosciuto con Legge Regionale 12 dicembre 2006, n. 38

cral.regione.puglia.it tel +39.080.540.5095 - 2094

A partire dal 20 giugno fino al 24 settembre la mostra osserverà un orario estivo, lunedì chiuso, dal martedì al venerdì 10.00-13.00/17.00-21.00, sabato e domenica 10.00-13.00/17.00-21.30 (la biglietteria chiude un'ora prima)

La mostra verrà ospitata fino all'8 ottobre 2023

La responsabile
Convenzioni/Comunicazione
Rosabella Milano

Il Presidente
Cosimo Campobasso